

DIRIZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121. 68.321. 61.460 67.246

ABBONAMENTI Un anno L. 2.500
Un semestre 1.300
Un trimestre 700

Pubblicità per ogni millimetro di spazio: 100 - 200 - 300 - 400 - 500 - 600 - 700 - 800 - 900 - 1000 - 1200 - 1500 - 2000 - 3000 - 4000 - 5000 - 6000 - 7000 - 8000 - 10000

EDICOLA per ogni millimetro di spazio: 100 - 200 - 300 - 400 - 500 - 600 - 700 - 800 - 900 - 1000 - 1200 - 1500 - 2000 - 3000 - 4000 - 5000 - 6000 - 7000 - 8000 - 10000

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 180

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARZOTTO, GRASSI, MENTASTI, JACIN

Dica il "Popolo" se è d'accordo
"Unità" su questo punto: si danari dalle tasche dei ricchi per gli stipendi degli statali.

Una copia L. 10 - Arretti.

MONARCA SENZA CORONA

C'è stato perfino chi con grazioso candore s'è dato a studiare i risultati del plebiscito franchista, come a servirsi d'orientamento e guida per un esame sulla situazione interna spagnola. Ma non c'è bisogno di sprecare fatto sulla validità di simile trucco democratico, grossolano e scoperto perfino agli occhi più mioopi e serrati.

Ben altro significato ha questo esperimento che quello di prestarsi a gratuite alchimie sui suoi risultati.

C'è infatti un drammatico capitolo non chiuso nella storia di questi anni: la guerra non ha ancora fine. In fondo il suo compito di liberazione, garanzia per un avvenire sgombrato da tempeste, ed esiste tuttora la Spagna di Franco e dar corpo a una delle più evidenti ragioni che mettono a repentaglio l'opera edificatrice della pace.

Nella continuazione di questa lotta, Franco sa di poter contare su degli amici: li ha visti alla prova quando ha potuto constatare che da parte delle potenze anglo-sassoni non ci si arricchisce oltre le note diplomatiche di protesta, e ci si ritira dietro dall'assumere posizioni più impegnative, e si ostacolavano i passi che i governi democratici e i popoli civili avanzavano per dare pacificazione liberale al popolo spagnolo.

Lo ha visto alla prova e lo ha riconosciuto: erano d'altronde gli stessi della politica del non intervento nella guerra civile scattata da Franco, fuorviato di Hitler e Mussolini.

E ha seguito con trepidazione come allora, i tentativi per riannodare il filo rotto con la condanna. Evidentemente non bastavano più oggi le scuse, pur ripetute di un non intervento negli affari interni di altro paese, e che la Grecia sperimenta brutalmente l'intrusione dichiarata anglo-americana.

Franco tenta oggi le sue mosse "seconda", cercando di agevolare il compito degli amici internazionali, tanto più se queste mosse coincidono con precisi movimenti internazionali, come per esempio, il piano Marshall, che ripropongono il suo nome e il suo governo oltre l'isolamento e la condanna.

E offre anzitutto garanzie ai governi stranieri e reazionari: si promette una vita con produzione monarchica perché si fidi di lui e della sua Spagna fanghi, che non darà addio a sorprese future di rinnovamenti democratici e repubblicani; e presta argomenti ai suoi difensori di ufficio, carte e "democratiche" da barare.

Ma non solo ragioni internazionali hanno spinto il fascismo spagnolo a questa mossa; ci sono, ancora più gravi, profonde ragioni interne.

La Spagna oggi è in crisi: una crisi che dura da anni e che si avvia precipitosamente a toccare il suo punto massimo.

In seguito alla criminale politica fascista si produce una diminuzione disastrosa della produzione agricola, della economia nazionale, e di quella industriale: i prezzi sono saliti del 400 per cento dal 1935, mentre i salari sono in seguito alle lotte eroiche dei lavoratori, sono aumentati stentatamente del 50 per cento.

La crisi economica investe non solo le masse contadine e operaie ma numerosi gruppi della borghesia, industriale e commerciale.

In questo campo di fame e di disperazione, battono i lavoratori con tutte le masse repubblicane a cui si affiancano anche strati monarchici disperati, mentre serpeggia preoccupante una crisi religiosa che dal clero battevo si irradia tra il basso clero spagnolo. Con la guerriglia, gli scioperi, il sabotaggio, l'opposizione guidata dai repubblicani, la magrezza sempre più depressa il fagoccamento.

Franco ha cercato con questo plebiscito di seminare il disordine nelle file dell'opposizione; di rimpatriare i monarchici e i repubblicani, e di presentarsi con forza unitaria nazionale contro le forze disgregatrici. Parallelemente a questa manovra, lavora a distaccare comunisti dai socialisti in un'azione continua di provocazione avvicinando vecchie figure di socialisti e loro gruppi opportunisti e traditori, e spinde in quanto senso il Governo Repubblicano.

Questo suo piano nazionale e internazionale il senso del plebiscito spagnolo.

Ma come i governi democratici di tutti i popoli liberi e civili vigilano perché la tragedia spagnola non sia consumata, così il popolo spagnolo intensifica la loro resistenza. Non basterà a Franco questo ultimo atto per salvare la sua barca sdraiata.

Le, se corona o senza corona, da molto tempo per il popolo spagnolo non concludono più l'ultimo atto, non sono più di scena.

MARIO SOCARTE

OCCIGI IL GOVERNO DEVE DARE UNA RISPOSTA

Victorio espone le ragioni degli statali

Le richieste sono state contenute al minimo - Nessuna minaccia alla lira - Il Tesoro può trovare i fondi necessari

Una lettera dei rappresentanti sindacali di tutti i lavoratori del pubblico impiego ribadiva questa mattina al Governo la richiesta di un'indagine sulla mobilità del sistema della scala mobile in atto per i dipendenti delle industrie private e dipendenti statali.

In base alla risposta del Governo, si sono avvertiti che il Comitato direttivo della C.G.I.L. deciderà, nella riunione di domani mattina al Parlamento del Ministero dell'Agricoltura, l'azione da svolgere.

Sugli argomenti, adottati da varie personalità governative per tentare di giustificare il rifiuto di adeguare le condizioni di lavoro delle pubbliche amministrazioni con quelle dei loro colleghi dell'industria e del commercio, l'opinione del signor Victorio, ministro del Lavoro, ha affermato che l'applicazione della scala mobile agli statali non potrebbe...

La denuncia di "Unità" a valsa ad impedire l'aumento degli abbonamenti ferroviari

Si è svolto ieri il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie. L'ordine del giorno, approvato per unanime voto, ha annunciato che si disponeva di un aumento del costo degli abbonamenti ferroviari per il prossimo anno.

Come è noto, il costo degli abbonamenti ferroviari è stato contenuto al minimo. La denuncia di "Unità" ha valso ad impedire l'aumento degli abbonamenti ferroviari.

La ratifica del trattato di Montecitorio

in ritirata

Il dissenso non vertice sulla ratifica stessa ma sulla data dichiara che è "urgente e necessaria" - Nenni ne propone

La Commissione per i Trattati Internazionali si è riunita questa mattina a Montecitorio per esaminare il progetto di ratifica del trattato di Montecitorio.

Il dissenso non vertice sulla ratifica stessa ma sulla data dichiara che è "urgente e necessaria" - Nenni ne propone

La posizione del Governo

Ma attraverso dichiarazioni fatte alla stampa, il Governo si oppone all'adozione del sistema della scala mobile in vigore per i lavoratori delle aziende private. Ed abolire o modificare questo sistema - cioè negare ai lavoratori una revisione periodica della remunerazione totale sulla base dell'annuo costo della vita - sarebbe questo duplice scacco: 1) che il Governo non ha nessuna fiducia di riuscire a compiere i precisi atti che costituiscono un dato obbligatorio, negando la validità della posizione governativa; 2) che si vorrebbe adattare esclusivamente ai lavoratori le spese della catastrofe e della ricostruzione approvate nel 1937.

Quali sono stati, in cifre, i sacrifici degli statali, e quali ora questa revisione?

Giuste richieste

Non c'è dubbio. Il Governo ha dichiarato che per far fronte alle esigenze del Tesoro non intende stampare nuovi biglietti ma procurare nuove entrate. Noi siamo d'accordo su questo punto, perché, se si guardano strutturalmente l'incollaggio delle richieste degli statali all'inflazione di nuova imposta - e si dà la parte di qualcuno il proposito di resistere alle richieste di aumento dei salari - si può affermare che la politica economica attuale è fallita.

Inghilterra e sono d'accordo

per distruggere l'atomica

LA PROSSIMA CONFERENZA EUROPEA DI PARIGI

Clayton presenterà a Parigi il progetto del gen. Marshall

Si attendono per oggi le decisioni della Polonia e dei paesi scandinavi - Finora sono dieci le adesioni pervenute al Quai d'Orsay

GRAZIOSI RITRAE SINGHIOZZANDO LA TRAGEDIA DI FIUGGI

Conobbi Maria a scuola e fu un idillio bellissimo

La drammatica confessione della Cappa al fidanzato - La rivelazione della malattina - La notte della tragedia e la telefonata alla Quadrini

Proposte del C.I.R. per il piano Marshall

Al Ministero dell'Industria si è ritirata ieri la Commissione del C.I.R. nei programmi economici-produttivi, per continuare l'esame dei criteri cui sarà informata la partecipazione della delegazione italiana alla Conferenza di Parigi per il piano Marshall.

Dischi vo anche sull'inc

LONDRA. - Anche l'Europa non è stata esente da violenze.

UNA TAPPA DEL "TOUR", SENZA STORIA

Fachleitner arriva primo a Marsiglia con un distacco di 8'30" sul secondo

(Nostro servizio particolare)